

QUADERNI DI ALFATENIA/12

ANGELO MENICHELLI

LA CHIESA DI SAN FILIPPO



Chiesa di San Filippo, antefissa per l'inaugurazione, 1868

NOCERA UMBRA, SETTEMBRE 2015

Allegato a “ALFATENIA-Bollettino storico nocerino” –A. IX-n. 9, maggio 2015-distr. gratuita-suppl. “IL PAESE-Periodico di cultura” A.X n. 1-settembre 2015-Aut. Trib. Perugia n.22 del 4.8.2001- Proprietario e D.R. Mario Centini -riprodotto in proprio -Perugia via Martiri dei lager 84-Posta elettronica: alfatenia@libero.it

Riapertura della Chiesa di san Filippo, i Portici e i Lavatoi pubblici



Il primo agosto 2015, sono stati riaperti, dopo la brutta esperienza del sisma del 1997, tre luoghi del centro storico di Nocera e la presenza di una folla di nocerini e pure di tanti “ritornati” per le ferie agostane, oltre ai turisti visitatori della “città delle acque” e il suo territorio, hanno dimostrato di apprezzare e di gradire l’organizzazione della Amministrazione Comunale che ha voluto solennizzare l’avvenimento. Si tratta di una parte storica, che abbraccia sia la vita sociale e quella religiosa, sentita dagli anziani che vi hanno vissuto per anni e ne sono stati protagonisti attivi, come una ripresa e una rivisitazione che almeno nella speranza si auspica possa rivitalizzarsi e ridare nuove positive prospettive. L’obbiettivo è ampio, ora l’attenzione si concentra sulla chiesa che costituisce nella sua presenza secolare punto di riferimento di vita cristiana e sociale tanto necessaria anche oggi.

ANGELO MENICHELLI

La Chiesa di San Filippo a 150 anni dalla costruzione

La storia della chiesa di san Filippo di Nocera Umbra è legata alla Congregazione dell'Oratorio fondata da san Filippo Neri (1515-1595) a Roma; "l'Apostolo di Roma", così veniva chiamato, prima di istituire "L'Oratorio", nel 1564, aveva molti seguaci e discepoli che lo aiutavano nell'impegno di fare del centro del cattolicesimo un esempio di vera vita cristiana, specie della gioventù; uno di questi era Orazio Giustiniani, impiegato della Curia Papale, ma di elevata preparazione culturale e spirituale, per cui ebbe incarichi importanti nella Roma della Controriforma.

Nominato vescovo di Montalto nella Marca, nel 1640, cinque anni dopo venne destinato alla Diocesi di Nocera dove si dedicò totalmente all'apostolato cominciando subito con la Visita Pastorale della Diocesi e andando generosamente in tante parrocchie. A Nocera affidò ad alcuni preti la chiesa di san Bernardo con l'incarico di dedicarsi all'educazione della gioventù secondo l'esempio di Filippo Neri.

Intanto poco dopo l'arrivo a Nocera il 6 marzo 1645, fu creato "titolo s. Onofri presbiter cardinalis" da Papa Innocenzo X (1644-1655); incaricato di varie consulenze curiali e nominato "primo custode della Biblioteca Vaticana", il 16 luglio 1646, dette le dimissioni da vescovo di Nocera¹.

L'iniziativa dell'Oratorio seguì e portò frutti e, quando fu approvata l'Istituzione dell'Oratorio a Roma, i sacerdoti designati si professarono religiosi di Filippo Neri. Intanto si costruirono locali per la vita religiosa e si accolsero vocazioni e fratelli laici e per Nocera si realizzò una efficace forma di educazione e di vitalità cristiana. La Congregazione si protrasse con la sua presenza di apostolato fino alla Dominazione Francese.

La chiesa di san Filippo rimase semplice cappella fino all'Unità d'Italia. Il complesso "filippino" fu trasferito alle Opere Pie e per volontà di alcuni preti si pensò di cominciare con la costruzione di una chiesa idonea ai tempi e rilanciare l'educazione cristiana soprattutto della gioventù. Fu richiesto il disegno all'architetto Luigi Poletti (1792-1869)² che si era creato una buona fama per la ricostruzione della facciata e parte della basilica romana di san Paolo, distrutta dall'incendio del 1823, e nello stile si rifaceva all'architettura del Medioevo.

Si trovarono ostacoli dagli anticlericali che avevano conquistato il potere del Comune di Nocera. Alla decisa volontà di impegno del clero nocerino alla fine si ottenne il permesso dell'autorità comunale e si iniziarono i lavori nel 1864. Si incontrarono difficoltà perché sotto l'antica chiesetta la costa del colle precipitava e la roccia per le

¹ cf. Iacobilli L., *Di Nocera nell'Umbria e sua Diocesi*, 1653, p.122.

² Sul progetto del Poletti cfr. G.SIGISMONDI, *La Chiesa di San Filippo, come è e come doveva essere*, in "La Voce" 31.5.1964 (reperibile in G.SIGISMONDI, *Nocera Umbra- Qui tutto parla di storia-Antologia di scritti storici*, a cura di Mario Centini, Quaderno di Alfatenia/8, gennaio 2015).

fondamenta era molto profonda. Si andò avanti con impegno e si cercò di ovviare creando un'area sotterranea da adibire a cripta, tra l'altro prevista nel disegno.

L'inaugurazione si fece nel 1868: pure se per mancanza di fondi non si completò la facciata e nemmeno la cripta che rimase stanza magazzino, tuttavia l'edificio sacro e il campanile risultò soddisfacente; rimase qualche problema di stabilità.

Le celebrazioni liturgiche furono fatte nella distribuzione della programmazione della parrocchia di Nocera, ma non ci furono particolari momenti di importanza.

Gli anni a cavallo tra la fine dell'Ottocento e i primi del ventesimo secolo non furono propizi alla valorizzazione sia della chiesa che del complesso edificato intorno. Motivi politici e problemi sociali si moltiplicarono e non lasciarono possibilità di sviluppo; anzi sembrò che il complesso fosse abbandonato senza un'adeguata programmazione e una precisa finalità.

Nei primi anni del secolo XX la chiesa venne presa dal Comune per farne un magazzino di generi alimentari per i poveri, specie nei periodi delle guerre coloniali e della Prima Guerra Mondiale; questo si protrasse per almeno il primo ventennio. Negli anni successivi avvenne la scelta comunale di destinare i vecchi locali dei Filippini all'Orfanotrofio femminile, in precedenza in piazza Caprera, nell'ex Palazzo Vescovile, che era stato requisito per ospitare i profughi; Nocera, infatti, accolse "quasi la metà dei profughi" che "proveniva dal Comune di Resia, una cittadina del Friuli Nord Orientale, vicinissima l fronte"³.

Si cominciò a valorizzare pure la chiesa di san Filippo per la presenza delle Suore che dirigevano l'Opera Pia. Vari Istituti religiosi femminili si susseguirono nel dirigere l'Orfanotrofio; finalmente, con delibera del 21 settembre 1929, si assunsero le Suore della Congregazione della Sacra Famiglia di Spoleto, fondata dal beato Pietro Bonilli (1841-1935); anche la chiesa riprese vigore come cappella delle suore e luogo di celebrazione per le orfanelle, oltre alle celebrazioni parrocchiali più o meno saltuarie, perché le suore iniziarono una collaborazione di apostolato con la parrocchia, favorendo incontri di catechismo e una scuola di ricamo non soltanto per le Orfanelle, ma aperta pure alle giovani nocerine che volessero imparare il mestiere e questo favorì rapporti di conoscenza e di apostolato per Nocera.

Alle stesse suore fu affidato l'Asilo infantile per molti anni ancora di pertinenza locale, fino all'istituzione governativa, ebbero poi la gestione della Cucina del Seminario Vescovile e pure la parte infermieristica e assistenziale dell'Ospedale allora in via della Rimembranza, oggi via san Paolo.

Una quarta presenza delle suore della stessa Congregazione si ebbe a Nocera alla venuta di Mons. Domenico Ettore (1940-1943), che era di Spoleto, per il servizio al Vescovo e la cura dell'episcopio; le suore rimasero anche durante il vescovado di mons. Costantino Stella, vescovo diocesano dal 1944 al 1950 e mons. Giuseppe Pronti dal 1951 al 1974.

I locali vicino alla chiesa, senza disturbo della parte riservata alla vita delle Orfanelle, furono adattarono ad essere per la parrocchia della Cattedrale stanze per

³ Frontani A., *I Profughi a Nocera Umbra durante la Grande Guerra*, in *Nocera Umbra e la Grande Guerra*, L'Arengo Editore, luglio 2015, p.126.

l'associazione Azione Cattolica Femminile, istituita sotto la direzione delle suore ben disposte a lavorare nell'apostolato. In certi periodi vi si organizzavano corsi di spiritualità e incontri di formazione cristiana, sempre con la presenza e il lavoro di assistenza delle suore. Furono anni di vita e di movimento comunitario d'insieme che ha influenzato positivamente la realtà di Nocera e di cui c'è un ricordo vivo di simpatia e di riconoscenza.



Piantina dei locali

Il tutto si protrasse fino a quando le Suore della Sacra Famiglia furono richiamate nella Casa Madre di Spoleto per la chiusura dell'Orfanatrofio. La chiesa di san Filippo intanto cominciava a sentire problemi di instabilità, già dai terremoti degli anni 1962-1963; da parte della Curia Diocesana si fecero interventi subito dopo, ma solo di relativa entità.

Nel 1977 il tetto risultò pericolante e l'edificio sacro fu chiuso. La Soprintendenza delle Belle Arti di Perugia intervenne e affidò i lavori al giovane architetto Fabrizio Finauri, appena assunto, che con entusiasmo si impegnò per la salvezza della chiesa; per due anni con finanziamenti idonei si operò al ristabilimento strutturale dal tetto alle fondamenta.

Ricordo ancora come l'architetto Finauri mi portò a vedere il tetto della chiesa e il cupolino; la situazione era compromessa e il cupolino di reggeva soltanto su due colonnine e stava per cadere.

Nell'estate del 1979, dal 16 giugno al 19 settembre, parecchie scosse telluriche terminarono con l'ultima quando "la Valnerina subì vistose e profonde rovine; Nocera ebbe dei danni limitati in varie parti del territorio comunale"⁴.

Si deve alla Soprintendenza e alla passione dell'architetto Finauri se san Filippo non è crollato, pure se l'interno dell'edificio ebbe molti scrostamenti e poté superare gli altri sismi che sono succeduti, nel 1984 e nel 1993, fino al terribile terremoto del 26 settembre 1997 e seguenti; la chiesa tuttavia è rimasta in piedi anche con danni consistenti, che oggi, a cominciare dai rosoni, anche essi danneggiati, sono stati decisamente restaurati; così si spera.

Descrizione Artistica

La costruzione parallela con le mura occidentali del centro storico, occupa lo spazio tra due torrette trecentesche di difesa e si prospetta sopra il Parco Cittadino; ha una particolarità non tradizionale perché la posizione dell'abside delle chiese da almeno un millennio, è verso oriente e qui invece è a sud sopra la Valle del Topino.

La facciata principale è composta da marmi rosacei, negli elementi emergenti, e intonaci di colore bianco con cornici in pietra e delle raffigurazioni di rose, mentre le pareti laterali esterne che poi verso la metà dell'edificio si allargano per dare spazio a due cappelle, sono fatte di intonaco rosaceo, solo interrotte da fasce di colore bianco; davanti c'è una piazzetta che isola la chiesa e la fa emergere tra le abitazioni, si chiama Piazza san Filippo.

Si arriva ad essa per una via sempre sopra le mura urbiche che dalla Porta san Francesco, detta Porta Vecchia, giunge davanti alla facciata di san Filippo.

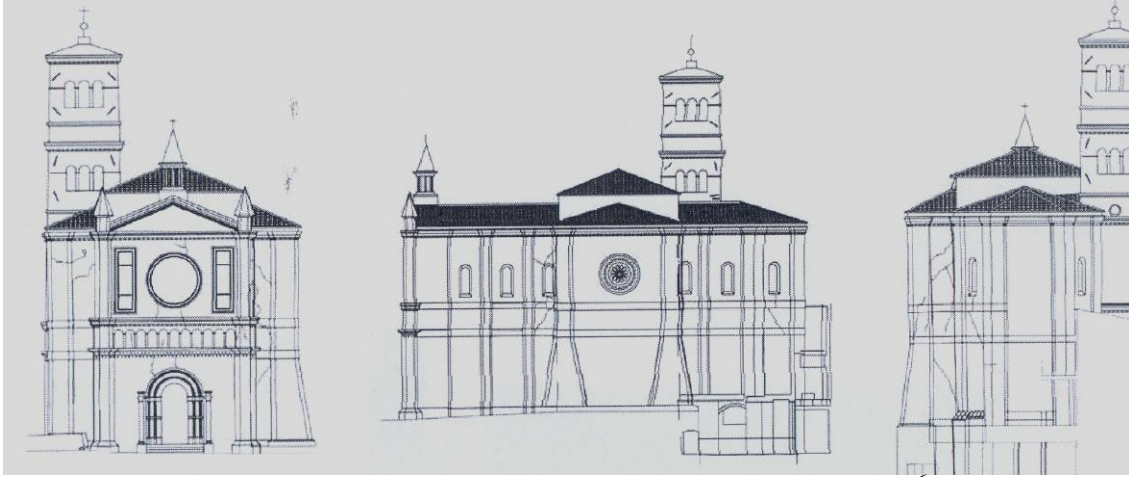
La strada è risultata piana, pure se residui di feritoie, cinque ne sono ancora visibili, indicano nell'antichità una via in discesa all'interno delle mura; invece la parte superiore è al coperto fatto di travature e arcate intonacate a tutto sesto, poggiate sulle mura, la via detta "dei Ponti" ottiene la luce da grandi aperture sulle mura.

Buona parte della via scorre sotto l'antico Monastero delle Suore Clarisse di santa Chiara, che per secoli sono state presenti a Nocera⁵.

L'architettura del campanile molto robusta e intonacata è rimarcata più volte da pietre scolpite che lo circondano e ha due serie di aperture una sopra l'altra, formate da tre aperture con colonne verso l'esterno per ogni parte; rimanda ai campanili medioevali. La facciata è una bella "sintesi di imitazione eccezionale", come si espresse il critico d'arte professore Federico Zeri in una sua visita a Nocera.

⁴ Menichelli A., *Nocera e i terremoti*, in *Un Popolo nella prova*, a cura di don Girolamo Giovannini, anno 1998, pp.69-8 (il testo è stato ripubblicato da L'Arengo-Bollettino storico nocerino, Anno II, settembre 2007, a cura di Mario Centini).

⁵ cf. Menichelli A., *Memorie della Presenza del Francescanesimo nelle Chiese particolari dell'Umbria, Diocesi di Nocera Umbra e Gualdo Tadino*, nella *Guida liturgico pastorale 1981-1982*, Regione dell'Umbria, pp.38-45 (il testo è ripubblicato in questo numero di ALFATENIA).



Disegni prospettici della Chiesa di San Filippo⁶

La cuspidè triangolare è sovrastata da un cupolino sorretto da colonnine. I lati della facciata sono costituiti da pilastri marmorei, che salendo verso l'alto e decorati da marcapiano in pietra, si impiccoliscono fino a terminare sopra il tetto a punta piramidale. Al centro un rosone con intagli di architettura gotica attrae l'attenzione per i simboli dei quattro evangelisti scolpiti in aggetto sull'intonaco bianco della parete, sotto il timpano. Al centro occupa la facciata una serie di archetti con colonnine e capitelli. Il portale su gradini è ornato da due serie di colonnine marmoree a spirale, intercalato da marmi bianchi, che lo incorniciano a tutto sesto; ai lati è decorato con due colonne, relativi capitelli e basi per eventuali simbolismi mai fatti. Anche lateralmente le facciate sono abbellite da rosoni dello stesso stile di quello principale che illuminano le due cappelle dell'interno. L'interno della chiesa riprende per tutto il perimetro al di sotto delle volte, la serie di colonnine, in calce.

Si attende una completa sistemazione dell'altare principale con gli addobbi che possano rendere la chiesa idonea per le celebrazioni liturgiche e pure accogliente per tante manifestazioni, data la sua posizione comoda e accessibile. E' l'augurio che ogni nocerino senta di auspicare per tutta la parte riaperta al pubblico, per un futuro di vivibilità e di vitalità.

ANGELO MENICHELLI

⁶ Tratti da *La Chiesa di San Filippo Neri a Nocera Umbra*, Università degli Studi di Roma La sapienza-Facoltà di Architettura-Professoressa P.Trovalusci-stud. Barco-Cusumano-Ferrari a.a. 2005-2006 (dsg.uniroma1.it).



Crocifissione⁷



Quattro candelabri e Croce, legno dorato

⁷ Le immagini sono tratte dal Catalogo delle opere d'arte realizzato nel 1972 dal Gruppo "Italia Nostra", in ASDNG, b.3826 (cfr. *Arte e Ambiente a Nocera-Mostra 1972*, Quaderni di ALFATENIA/2, agosto 2012).



Martirio di san Giovanni Battista, a destra Salomè, tempera su tela



Reliquiari a forma di busto, al centro san Filippo, legno dorato



Tabernacolo



Bancone della sacrestia, legno di noce

I QUADERNI DI ALFATENIA

1. M.CENTINI, *I luoghi della memoria-Torre civica-Romita-Teatro Alfatenia*, Nocera Umbra, 1 giugno 2012;
2. *Arte e ambiente a Nocera-Mostra documentaria in Santa Chiara 5/16 agosto 1972*, Nocera, agosto 2012;
3. Bollettino storico nocerino-Indici 2008-2012, Settembre 2012;
4. *Memoria di monsignor Gino Sigismondi*, Nocera Umbra, 10 gennaio 1985, Nocera Umbra, 10 gennaio 2013;
5. M. CENTINI, *San Rinaldo-Patrono di Nocera Umbra-Documenti e immagini*, Nocera Umbra, 9 febbraio 2013.
6. A.MENICHELLI, *Il Centenario di San Rinaldo*, settembre 2013.
7. M. CAPASSO, *L'igiene pubblica a Nocera Umbra nel secolo XIX*.
8. G.SIGISMONDI, *Nocera, qui tutto parla di storia-Antologia di scritti storici* a cura di Mario Centini, gennaio 2014, aggiornata al gennaio 2015.
9. *Segreti natalizi dagli Archivi di Nocera*, a cura di Angelo Menichelli, Nocera Umbra, Natale 1988 (riproduzione).
10. A.MENICHELLI, *Francesco Di Pilla e il suo studio su don Francesco Mari*, Nocera Umbra, novembre 2014.
11. A.MENICHELLI, *La chiesa di Santa Croce*, Nocera Umbra, maggio 2015.
12. A.MENICHELLI, *La chiesa di San Filippo*, Nocera Umbra, settembre 2015.